

Il festival sul giornalismo d'indagine quest'anno aperto ai grandi reportage internazionali. Ma ci sono anche le Iene con il film "Yes Men"

# Le donne della libertà protagoniste a Pordenone

Si apre domani "Le voci dell'inchiesta" con il film *Green days della iraniana Makhmalbaf*

**PORDENONE.** La quarta edizione del festival *Le voci dell'inchiesta*, realizzato da Cinemazero con l'università di Udine, diretto da Marco Rossitti con il coordinamento di Riccardo Costantini sta per dare avvio a cinque intense giornate (da domani a domenica 18) interamente dedicate al genere del reportage nelle sue diverse declinazioni con documentari, libri, incontri, serate musicali e grandi personaggi. Una manifestazione unica nel suo genere in Italia, che quest'anno porterà a Pordenone ospiti da tutto il mondo (particolarmente ricca in questa edizione, infatti, la presenza di inchieste internazionali), documentari in anteprima nazionale, scrittori, giornalisti, registi, con una folta presenza al femminile.

E proprio lo sguardo delle donne inaugurerà la prima serata del festival. Domani, alle 20.45 nella sala grande di Cinemazero, apertura con *L'Iran delle donne*: a riportarci nella cronaca della *rivolta verde* di un anno fa la proiezione di *Green Days* di Hana Makhmalbaf, la più giovane della nota famiglia di registi iraniani, che ha documentato le manifestazio-

ni contro i brogli elettorali di Ahmadinejad. *Giorni verdi* come i fazzoletti che un popolo intero sventolava nell'estate del 2009 in favore di Moussavi, nei giorni della speranza in una nuova democrazia per l'Iran. «Non sono una sociologa - spiega la giovane regista -, ma il mio è un film sociologico. La telecamera è uno specchio che mostra la società iraniana alle prese con una rivoluzione, con le speranze e i dubbi da essa generati». Due ospiti d'eccezione commenteranno il film in sala con il pubblico: Mina Ahadi, presidente del Consiglio centrale degli ex-musulmani e del Comitato internazionale contro la pena di morte e dell'attivista Narsrin Parvaz. Accanto a loro il giornalista del Tg2 Giovan Battista Brunori.

Le due ospiti iraniane, at-

tualmente residenti in Germania e Inghilterra, incontreranno la stampa alle 12 di domani, al Park Hotel di via Mazzini, a Pordenone.

Davvero nutrito il programma del festival, dove spiccano attesi eventi in anteprima nazionale, film e documentari esclusi dalla normale circuitazione delle sale. Da segnalare, nella sezione *Donne con la macchina da presa* ben due anteprime nazionali. *In the name of democracy* è il film di Nina Rosenblum - autrice già candidata all'Oscar - sulla vicenda del tenente Watada, primo ufficiale dell'esercito degli Stati Uniti a rifiutare la destinazione di guerra in l'Iraq per ragioni morali; e *The Moon inside You* di Diana Fabiánová con una singolare inchiesta che ha ricevuto ampi consensi a Locarno: a margine

una tavola rotonda sull'endometriosi, condotta da Michele Mirabella.

Ancora in anteprima nazionale, per la sezione *Il mondo è nostro*, *Bananas!* (Svezia 2009) di Fredrik Gertten, sui retroscena drammatici della coltivazione massiccia di frutta e l'uso di pericolosi pesticidi. Spicca nella sezione l'ecofilm di denuncia sulla cattura dei delfini in Giappone, *The Cove* (Usa 2009), premio Oscar come miglior documentario del 2010 che approda a Pordenone per la prima visione italiana dopo il ricevimento dell'ambita statuetta. Da non perdere il film interamente girato con un telefono cellulare da Pippo Delbono *La Paura*, presentato a Pordenone nella nuova versione su pellicola e la serata di chiusura con le Iene Pif e Andrea Pellizzari che presentano il film degli attivisti politici *Yes Men*. Si parlerà anche dell'informazione sul terremoto in Abruzzo con tanti video inediti, di nucleare e ambiente mentre un grande protagonista italiano dell'inchiesta come Corrado Stajano inaugurerà la nuova collana editoriale nata in seno al festival con l'atteso volume *L'Italia ferita*. Tutto il programma su [www.voci-inchiesta.it](http://www.voci-inchiesta.it).



Attesa proiezione di "Green Days" (foto in alto) a "Le voci dell'inchiesta", il film della regista iraniana Hana Makhmalbaf ospite del festival